

# L'ESPRESSO

Giornale quotidiano della Democrazia

**ISTRUZIONI**  
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ecc. ecc.  
La quarta pagina è riservata ai corrispondenti.  
Per gli abbonamenti e per le inserzioni, rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Via Pretettura, 6

## Il giuramento politico degli ufficiali sanitari

Al Congresso medico tenuto a Verona nella scorsa settimana il dottor Vincenzo Luigi Camurri, medico di Pradamano, svolse la questione del giuramento che gli ufficiali sanitari come ufficiali del Governo devono prestare.

Crediamo utile riportare quasi per intero la relazione dell'egregio dottore, perchè la questione è di importanza morale grande e di notevole interesse.

Ritardando colla memoria alla discussione, alle polemiche verbali, o scritte che ha suscitato ovunque il giuramento della più recente antichità a noi in cittadini di ogni fede e condizione una convinzione profonda, mi sono formato che anche i più feroci reazionari di qualsiasi credenza, o casta trattandosi di imporre un giuramento non bastante a reprimere, non disdegnando e sostanzioso, appunto a questo vergine essere costata una questione, anzi grave.

È questo, mi pare, anzi è indubbiamente il caso nostro.

Di grazia, da quando in qua l'ufficiale sanitario ha prestato giuramento? Si afferma: noi ufficiali sanitari, saremo ufficiali del governo... e che per questo? Forse l'esercizio nostro, meglio, la nostra missione sarà differente da quella d'ora? Per qual ragione adunque a noi liberi cittadini ci sarà obbligo di un giuramento politico? E l'attendere noi, pacifici, beati colla mani alla cintola?

Ma via chi ha dignità ed amor proprio ai pari di voi non può, a meno di insorgere; né ci vuol l'alto intelletto del quale voi siete forniti per capire che questo giuramento è inutile, inopportuno, illiberali e reazionario.

Nulla forza, colleghi, forza di questa previsione, legge, uniti nella lotta, già mi sorride di tra roseo prima splendida la vittoria. Siamo a tempo ancora.

Il giuramento è inutile: è inutile per i monarchici perchè aprano fedeli gli occhi e vengano a vedere che il giuramento è inutile per gli avversari perchè o non vi si sottometteranno, o lo accetteranno come tante altre formule che si devono subire per la tirannia della legge.

Ma tutto questo, o colleghi, è possibile quando si rispetti lo Statuto. Che cosa si fa invece col giuramento? Si viene a violare la libertà di coscienza e di opinione ciò che è inconciliabile colla liberalità dello statuto stesso e della quale si è reso garante. Per questo sono insorto con tutta la forza dell'animo mio e nella lotta per la difesa di un nostro sacrosanto diritto certo non potrà mancare la vostra solidarietà, né la vostra azione.

l'unità nazionale e per la costituzione della patria, ma fu deluso in molte delle sue speranze, fu defraudato in moltissimi dei suoi legittimi diritti.

È questa l'ora delle riforme: riforma, miglioramento delle condizioni igieniche di vita e di lavoro, educazione e elevazione della cultura del paese.

Quale momento migliore dell'attuale di valere dell'opera dell'ufficiale sanitario? Chi meglio di lui, anche se eterodosso può illuminare il legislatore sulla conservazione, lo sviluppo ed il perfezionamento della razza umana?

Ma, onsignori, noi sovversivi dobbiamo essere messi alla porta?

Io penso: se lo stato è persuaso della bontà delle istituzioni delle quali esso è l'esponente perchè impedire l'infiltrazione dei partiti avversari nei suoi organismi?

Non gli converrebbe forse facilitare e tentare in essi un processo di trasformazione e di adattamento?

Il giuramento è illiberali. Non è qui il caso, egregi colleghi di richiamare alla vostra memoria le pagine memorande del nostro risorgimento; è storia di ieri e voi tutti lo conoscete.

Accanto che il solo, il vero fondamento della sovranità nazionale è la volontà popolare; e questa si è espressa nel 1849 col plebiscito accettando lo statuto albertino, uno dei più liberali di quei tempi.

Ebbene lo statuto, o colleghi, fu accettato perchè si fosse garantita, tra l'altro della libertà di parola, della libertà di stampa; ed è, noi dissenzienti, o sovversivi che concedo queste libertà.

Volete forse che voglia garantire la libertà di opinioni a coloro che sono al governo, o sono monarchici?

Socialista riformista, anzi altra riformista, perchè quando si tratta di un bene reale e non effimero per il popolo non esiterei ad allearmi anche col diavolo, sono convinto che molto di buono è germogliato e germoglia dallo Statuto; sono persuaso che come cittadini e pubblici funzionari si possa lealmente compiere il nostro dovere associarsi e favorire il movimento ascendente del proletariato, nell'orbita delle nostre istituzioni politiche e sociali.

Ma tutto questo, o colleghi, è possibile quando si rispetti lo Statuto. Che cosa si fa invece col giuramento? Si viene a violare la libertà di coscienza e di opinione ciò che è inconciliabile colla liberalità dello statuto stesso e della quale si è reso garante.

Per questo sono insorto con tutta la forza dell'animo mio e nella lotta per la difesa di un nostro sacrosanto diritto certo non potrà mancare la vostra solidarietà, né la vostra azione.

L'argomento principe degli ortodossi è senza dubbio il seguente: Noi paghiamo i funzionari, noi esigiamo che si siano fedeli. E il loro argomento acquista apparentemente maggior forza di persuasione perchè vi sono di quelli che si sentono legati all'ortodosso come cani all'uomo e per ogni piccolo favore si profondono in inchini e in ringraziamenti che si una meraviglia.

Ma non è così, signori ortodossi: la questione dello stipendio la può fare un privato cittadino, una privata azienda. Uno Stato che così si comportasse dimostrerebbe di avere un concetto ben poco elevato della moralità, tanto più poi se la pretende a liberale. Tutti i cittadini dello Stato, qualunque sia la loro opinione se hanno eguali doveri devono pure avere eguali diritti almeno fin che esiste il sentimento della giustizia. E noi doveri non si eschera; né volete una prova?

Provate opporvi al fisco, o dire all'esattore: noi abbiamo un ideale diverso dal governo, abbiamo fede in ordinamenti migliori, esimendovi dal pagare e vadrete. Ora se abbiamo i medesimi oneri di buon ortodosso, perchè non ne dobbiamo avere i medesimi vantaggi? E poi vi sono altri pubblici funzionari, quali gli insegnanti, c'è il clero che per mezzo degli esecutori se si tratta di pezzi grossi, o di piacenti se si tratta di picciolini si pappa uno stipendio governativo e non prestano giuramento; perchè vi dovremmo essere costretti noi ufficiali sanitari?

Il giuramento è reazionario. Se voi avete prestata attenzione a quanto or ora sono venute esponendovi, voi al pari di me sarete persuasi che in rapida sintesi il concetto informatore del regolamento definitivo si può così esprimere:

«A me goccia sul cuore in acconita Poggia vermaglia il sangue degli eletti Che gottaron la vita Ove orlante libertà chiedono Baluardo di petti». (Negri)

Mezzani, Garibaldi, Cattaneo, Galvi Tazzoli, Pisacane o infinita legione di martiri ed eroi che sacrificaste la vita e l'ideale per l'Italia una, libera e forte è questa la patria dei vostri sogni?

Colleghi, La storia antica e presente di insegna, destri o sinistri, monarchici o repubblicani, rossi o neri, che non dal giuramento gli organismi delle istituzioni e le forme di Governo traggono durata ed efficacia, ma dai benefici che apportano alle popolazioni dal loro proporzionarsi al grado di civiltà.

In uno Stato civile si deve essere libertà per tutti senza limitazioni e senza violenza; deve essere assiomatungibile di libertà e civiltà che ognuno ha materia religiosa e politica pensi, parli, o scriva a seconda delle proprie convinzioni e delle proprie attitudini. Imporre agli impiegati un atto di fede monarchica o repubblicana è indegno, odioso, mentre è indiscutibile legittimo diritto di ogni Governo esigere dai propri funzionari l'esatto adempimento dei loro doveri.

Ho finito a come corollario del mio dire propongo alla vostra approvazione il seguente ordine del giorno:

«I sanitari dell'Alta Italia riuniti in Congresso a Verona nei giorni 9, 10 e 11 settembre 1905, considerando che il giuramento politico imposto agli ufficiali sanitari per l'esatto adempimento dei loro doveri è: inutile, inopportuno, illiberali e reazionario, convinti che leggi provvedono chiaramente nei casi di violazione dello Statuto e delle istituzioni proporgano che sia abolito».

Il Congresso però, dopo animata discussione, ma ormai ridotto ai minimi termini, deliberò la soppressione; ed il Camurri, unitamente ad altri colleghi, quale il nostro amico dott. Brunelli vice presidente dell'associazione nazionale dei medici condotto, si riservò di portare l'importante questione in altra sede, e precisamente al Congresso del Fascio medico Parla-montare che si terrà nel prossimo novembre a Roma. E senza dubbio, per la qualità delle persone e per l'importanza che si annette al Congresso questa è la sede propria e più opportuna per risolvere la questione del giuramento politico.

**Notizie in fascio**  
Una pioggia miracolosa — Un caso che non capita certamente tutte le sere avvenne ieri l'altro sera sul corso Vittorio Emanuele a Milano.

All'Hotel Roma, trovai alloggiata la signora Anna Baulicoff, una ricca russa da circa venti anni domiciliata a Milano. Dopo avere pranzato, discorrendo del terremoto della Calabria, si accollava volendo persuadere i presenti che in Italia vi era della miseria, e che non approvava l'elargizione a favore dei danneggiati dal terremoto fatta dal municipio e dalla Cassa di risparmio, dicendo che tutti somme si potevano utilizzare diversamente a sollevare altre miserie. E siccome tutti la contraddicevano, la signora eccitata abbandonò la sala di lettura dell'albergo, e recatasi al primo piano, si portava su un balcone che dà sul corso Vittorio Emanuele, ed incominciò a gettare dapprima delle manciate di monete di rame, poscia d'argento. Tale pioggia, davvero inusitata, aveva raccolto avanti all'albergo gran quantità di cittadini che ben volentieri raccoglievano quanto veniva versato. Dopo le monete di rame e d'argento venne la volta dei biglietti di banca. In una busta acciuse due biglietti da 50 lire e la gettò in strada; fu raccolta da un cittadino soddisfattissimo di tale pesca. Altra busta con un biglietto da 50 lire, che si era fermata a metà del balcone, venne poi presa da un ragazzo, il quale fu però fermato dalle guardie di P. S., ma che fu poi rilasciato, e fuggì a casa col suo biglietto di banca. Altra busta con un biglietto da cento venne pure gettata e fu raccolta da un altro fortunato, che abbandonò subito il corso.

La folla era diventata tale che impediva la circolazione dei trams. Dovette perciò intervenire il commissario della sezione I di P. S., il quale durò non poca fatica a persuadere la signora Baulicoff a cessare dal gettar denaro, e ci volle un po' di tempo prima di sfollare tutta la gente che ingombava il corso.

La signora, in seguito alle insistenze del commissario, si ritirò; il balcone si chiuse, e così la pioggia essendo cessata, il pubblico se ne andò.

## CRONACA CITTADINA

(Il telefono del FRUOLI porta il N. 2-11)

### CONSIGLIO COMUNALE

Pro vittime del terremoto. — I fatti di Grammichele — La mancata visita di un Ministro e... i fischi all'on. Solimbergo — La finanza spendereccia della Giunta.

(Seduta del 15 settembre)  
Alle ore 2.15 si apre la seduta ed il segretario legge il verbale della precedente seduta che è approvato.

**I presenti**  
Fatto l'appello nominale risultano presenti: Battistoni, Belgrado, Bosetti, Braidotti, Brolli, Caratti, Carlini, Collovigh, Comelli, Comenenti, Coati, Cagnello, Doretto, D'Odorico, di Prampero, Drusini, Girardini, Gori, Madrassi, Magistri, Mattioli, Messio, Montemerli, Pagan, Paluzzi, Pèste, Peracini, Pico, Salvadori.

**Gli assenti giustificati**  
Il Sindaco comunica che hanno giustificato la loro assenza i consiglieri Schiavi L. C., Muzatti e Redier: quest'ultimo dichiarando che verrà più tardi.

**A scrutatori**  
Il Sindaco chiama Bosetti, Collovigh e Montemerli.

**Il Sindaco**  
richiede il prof. Fernando Franzolini

Prima di aprire la discussione sull'ordine del giorno, il Sindaco dice: «Sento il dovere di rivolgere il pensiero alla memoria di un cittadino egregio, recentemente perduto, che parte da noi, non per essere all'amministrazione del nostro Comune.

«Fernando Franzolini nato a Udine nel 1839, laureato a Padova nel 1863, dopo essersi creato fama di sanitario egregio, nel 1877 venne nominato chirurgo primario al nostro ospedale.

«Da questo momento incominciò l'epoca brillante della sua vita, come scienziato e come operatore insigne.

«I suoi studi, e le fortunate sue operazioni gli valsero fama ben al di là dei confini della nostra provincia e gli procurarono il titolo di libero docente nell'Università di Padova, dove più tardi avrebbe anche potuto occupare la cattedra d'istituzioni di patologia chirurgica, se l'effetto per la sua Udine non l'avesse trattenuto nel paese natio.

«Il lavoro nel campo scientifico assorbiva la sua attività ed il suo vasto ingegno; fu però per breve tempo consigliere del Comune ed assessore, portando anche in queste cariche la nota vibrante caratteristica del suo eletto ingegno.

«Colpito da grave malattia, procuratagli dal continuo uso degli antistitici, s'arrestò l'opera sua materiale, ma nello sconforto della sforzata inazione che infu a rendere più acute certe angustie del suo carattere, non cessò tuttavia il lavoro del filosofo, del pensatore.

«Il giorno 4 luglio decorso si spargeva improvvisamente la vita di quest'uomo egregio, al quale una dura fatalità non concesse di rendere al paese gli atti servizi cui pareva destinato.

«Io credo di farmi interprete dei sentimenti del Consiglio nel mandare un saluto reverente alla memoria del cittadino insigne, che Udine non potrà dimenticare».

Le parole del comm. Pèste sono accolte da unanimi approvazioni di tutti i consiglieri presenti.

**Il terremoto nella Calabria**  
Sindaco avverte che all'ordine del giorno del Consiglio venne aggiunta un'appendice riguardante un sussidio votato dalla Giunta a favore delle vittime del terremoto e dice:

«Di fronte agli immani disastri che hanno colpito le sfortunate Provincie Calabresi, un'unanime voce di pietà e di commiserazione s'innalza non solo in tutta la nostra Italia, ma anche all'estero.

**ISTRUZIONI**  
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologi, dichiarazioni e ringraziamenti, ecc. ecc.  
La quarta pagina è riservata ai corrispondenti.  
Per gli abbonamenti e per le inserzioni, rivolgersi alla Direzione ed Amministrazione Via Pretettura, 6

## CRONACA CITTADINA

### CONSIGLIO COMUNALE

Pro vittime del terremoto. — I fatti di Grammichele — La mancata visita di un Ministro e... i fischi all'on. Solimbergo — La finanza spendereccia della Giunta.

quanto si possa immaginare, ed è resa tanto più grave dalle tristi condizioni di quei luoghi, costantemente progrediti, dove, — è davvero doloroso il contestarlo! — ignoranza e superstizioni regnano sovrane.

«Udine, sempre generosa e gentile, si è profondamente commossa di fronte a tanti dolori, e con unanime slancio cerca i mezzi per porgerne soccorsi al suo soccorso.

«Pare a noi che l'Amministrazione comunale, nella misura limitata che le è consentita dal suo bilancio, debba portare il suo modesto contributo a quest'opera di solidarietà nazionale ed umana.

«Però la Giunta vi propone di erogare dal fondo di riserva L. 500.

**Drusini vuole di più**  
Drusini ricorda che per gli ibondati del Veneto la Giunta propone, ad il Consiglio assente, una elargizione di lire 500; ora il disastro della Calabria è stato terribile; facciamo, quindi un sacrificio — esclama — e portiamo il sussidio a mille lire.

Sindaco. Vede, consigliere Drusini, la Giunta ha fissato questa somma in base alle risorse del bilancio e, siccome siamo accusati di fare un'amministrazione spendereccia...

Del resto, a nome della Giunta non ho alcuna difficoltà ad accettare la sua proposta di portare a 1000 lire, il nostro contributo per alleviare, gli avversari fratelli di laggiù.

Messa ai voti la proposta Drusini è approvata ad unanimità.

**I dolorosi fatti di Grammichele**  
Drusini chiede scusa se istruttivo per pochi istanti ancora il Consiglio prima di discutere gli oggetti della seduta, ma crede di compiere un preciso dovere ricordando altri dolorosi fatti che hanno amareggiato il popolo italiano.

Non voglio fare — soggiunge — della retorica e non propongo ordini del giorno, i quali è ormai inutile ilindersi che facciano impressione sul potere centrale.

Si tratta di non dimenticare il martirio dei miseri, che non per la forza brutale della natura, ma per la violenza del militarismo lasciarono la vita in mezzo alle proteste sia pure incomposte, ma ascerosate e dolorose, per la loro abbezzione.

Però desidero che il Consiglio comunale della città di Udine non lasci passare questo fatto senza esprimerne il rammarico e, come ripeto, non presento ordini del giorno, ma pregherei che in segno di adesione alla mia proposta il Sindaco inviti i consiglieri ad alzarsi in piedi.

Sindaco consente pienamente nelle idee svolte dal collega avv. Drusini ed augurandosi che questi dolorosi conflitti abbiano a cessare invita i consiglieri ad alzarsi in piedi.

Tutto il Consiglio si alza, anche Measso è... mezzo alzato.

Prampero (che pure s'è alzato) dice: per la Calabria...

Drusini. Ecco il cons. Prampero che sottolinea sul significato...

**Intorno alle Borse Marangoni.**  
Sindaco comunica un'interrogazione del consigliere Drusini intorno alle borse di studio Marangoni a fa la storia delle pratiche esperite e di quelle che sono in corso.

Drusini. È legittima l'impatienza di tanti giovani studiosi che potrebbero concorrere a queste borse di studio e perciò desidera sapere quali pratiche abbia fatta la Giunta per sistemare questa questione, e fa istanza perchè abbiano a cessare tali tergiversazioni che danneggiano tanti bravi giovani e presenta un ordine del giorno inteso a stabilire che pel prossimo anno scolastico si possa aprire il concorso.

Sindaco terrà conto di queste raccomandazioni.

**Un'interpellanza infelice**  
sulla mancata visita di un ministro Solimbergo e... i fischi  
Sindaco avverte il Consiglio essergli pervenuta un'interpellanza del senatore conte di Prampero con cui egli chiede le ragioni per la quali non fu possibile

Ore 15 - Concerto della Banda Città. Ore 17 - di fanteria col seguente programma: Marcia Reale Gabetti... Fantasia - Marchi... Pot Ponri - Rovadassy... Brucelli

Ore 17.20 - Ballo con orchestra diretta dal m.o. Blasigh, in piazza XX Settembre, cent. 20 per ogni danza.

20 - Concerto della Banda di Cavalleria «Venezia»

21 - A richiesta generale: replica delle proiezioni con nuovi quadri illuminazione straordinaria della Piazza a cura del Municipio e dell'Unione Esercenti.

Ingresso alla Piazza. Cim. 10. Tanto il ricavato netto dell'ingresso alla Piazza, quanto quello del ballo va tutto a totale beneficio dei danneggiati del terremoto di Calabria.

Il Comitato esecutivo dell'Unione Esercenti.

UNIONE ESERCENTI. È stato pubblicato il seguente manifesto: Conoscetevi!

La giornata di domani segna il 36° anniversario della più completa e gloriosa epopea nazionale, segna l'epilogo splendido e santo di tanti sacrifici e di tanti martiri; segna una data di delirante entusiasmo per tutti i cuori raccolti sotto il solo vessillo tricolore.

Ma domani quel vessillo avrà un'ombra di lutto, e dalle rovine d'Alip, dalle rovine vallate ridotti, avventurati verso il paese colpito dalla sventura, verso le Calabrie devastate dall'irruzione.

Il provento dei festeggiamenti commemorativi che avranno luogo domenica in piazza XX Settembre sarà dunque dedicato a lenire la sventura dei fratelli calabresi, e perciò Conoscetevi! affamate anche una volta la gentilezza dell'animo fraterno accorrendo tutti compatiti senza distinzione di casta o di partito a portare il vostro contributo pro infelice Calabria.

Comitato Esecutivo dei Festeggiamenti.

Pro-vittime del terremoto

IV Eleico. Somma precedente L. 217,95. Giuseppe Zanini L. 1. Aurelio Braidotti L. 10. Pietro Panizza L. 5.

Totale L. 238,95

Offerte per danneggiati del terremoto consegnate al sig. Sindaco di Udine: Banca Coop. Udinese L. 300. Bolzoni Giovanni e famiglia L. 10. Rag. Braido Palmese L. 150. Rag. Porosa Riccardo L. 150. Rag. Rigo Giovanni L. 1. Rag. Razzanti Reniero L. 1. Rag. De Gasperi Luigi L. 1. De Stalla Gio. Batt. L. 1. Rag. Battina Renato L. 150. Blasoni Armando L. 1.

L'onor. Morigio presidente del Comitato d'urgenza per soccorrere i danneggiati del terremoto di Calabria, ha risposto al sodalizio friulano della stampa (che mise a disposizione del Comitato stesso l'opera propria), ringraziando e pregando di voler interessare tutta la stampa cittadina a continuare l'apoggio fino ad ora così gentilmente prestato a questo Comitato, il quale proseguirà nell'opera sua soccorritrice soltanto fino a che permarranno le ragioni che ne hanno determinata la costituzione.

Una proposta

Le notizie della Calabria sono sempre desolanti: le cose continuano accorrendo al suono di terrore che ha invaso la popolazione. Ormai non si spara; si teme soltanto.

In mezzo a tanto disastro non c'è la organizzazione dei soccorsi. Comincia a giungere il materiale per le baracche, per esempio, e mancano gli operai per costruirle, intanto quella povera gente è senza alcuna riparo.

Invece di spedire semplicemente le tavole per i ripari, non si potrebbero preparare addirittura le baracche stesse, sigillate, e poi spedirle coi pezzi numerati facilitando così immensamente il lavoro di costruzione sul posto.

Comune di Gemona

È aperto il concorso al posto di Segretario comunale, colto stipendio annuo di L. 2400 gravato di imposta di Rio. Mob.

I documenti prescritti dovranno essere presentati entro il 10 ottobre 1905. La nomina sarà fatta in base alla legge 7 maggio 1902. L'elatto dovrà assumere il servizio entro 20 giorni dalla data della partecipazione ufficiale.

Gemona, il 15 settembre 1905.

Il Sindaco A. STROILI

L'oratore con una serrata dimostrazione di dati e di fatti fa una vera carica a fondo contro i sistemi che una parte della stampa ha adoperati verso l'amministrazione democratica.

Rileva la frase di Measso il quale ora ha detto che il migliore dei proventi è cioè quello del dazio è stato ingoiato... quasi che i denari li abbiamo mangiati noi.

Domani si può così affermare che noi abbiamo venduto il Palazzo e la Loggia municipale e che abbiamo intasato i soldi.

Measso. Non ho inteso di dare a quella parola il significato che le attribuisce Driussi, io ho detto che quel reddito fu ingoiato dalle spese sempre maggiori e disse inoltre che la spesa fatta fra tre anni, noi le avremmo fatte in quindici.

PARLA GIRARDINI

Girardini. Poche parole aggiunte a quanto è stato detto perché non è ora il momento di aprire una discussione; teniamoci all'esecuzione della cosa.

Il consigliere Renier votò contro la spesa delle serre e contro il sussidio alla Camera del Lavoro; ha votato in favore del sussidio alla Scuola e famiglia.

Ora c'è dissidio fra questo voto e quello della Giunta prov. amministrativa. Si potrà dire che la spesa di 2000 lire per la costruzione delle serre è superfua (mentre abbiamo dimostrato che si sarebbe tradotta in economia per il Comune) ma c'è differenza in confronto del Consiglio di Stato che afferma che questa è un male.

Se Renier rinnega la stampa è affar suo, noi ci difendiamo dalle accuse che quella stampa ci ha mosse, mentre sappiamo che il Consiglio di Stato ha dato il suo responso in quella forma, proprio perché ha spedito a Roma il Giornale di Udine che parla sulla nostra amministrazione chiamandola ispiratrice del Bilancio del Comune.

Se per l'istruzione pubblica, per l'ospedale, per le pensioni spendiamo troppo, lo si dica franco: una buona volta e si insegnino il modo di rimediare, ed è perciò che accettando la proposta Caratti di discutere la relazione Pico, offriamo il modo alla minoranza di esporre tutto quello che crederà opportuno.

Messo ai voti l'ordine del giorno Caratti è approvato.

(Continua)

Oggi il Consiglio è convocato nuovamente alla ore 14 per la continuazione della discussione degli oggetti del lungo ordine del giorno.

In casa Picole

Il nostro Sindaco comm. Domenico Picole è amareggiato nei suoi più intimi e forti affetti, dalle tristi condizioni di salute della sua adorata mamma.

Le notizie che abbiamo sono purtroppo gravi, auguriamo tuttavia, che l'augusta signora sia riconata in breve alla salute e che i timori che agitano il cuore dei figli e dei parenti, abbiano presto a dissiparsi.

Riposo Festivo o Settimanale

Il Comitato Nazionale permanente in Milano Pro Riposo Festival o Settimanale ha invitato tutte le Camere di Lavoro a costituire un Comitato popolare invitando le Associazioni a prendersene parte per una seria e decisa agitazione affinché a novembre venga ripresentato al Parlamento il progetto di legge sul Riposo Festivo che lo scorso anno venne respinto.

Questi comitati che sono già sorti nei principali centri d'Italia hanno il mandato di quale con conferenze, comizi, ecc. di tenere vivo l'interessamento di tutto il paese per pressare il Governo a concedere questa riforma sociale che solo l'Italo Regno non ha ancora sanzionata. Anche qui a Udine speriamo fra giorni saranno convocati tutte le Associazioni per costituire questo Comitato.

La classe che maggiormente è interessata è quella degli impiegati e agenti di commercio. E quindi è necessario che questi si scuotano una buona volta e coadiuvare con tutti i mezzi affinché la tanto sperata legge non abbia a naufragare poiché sarà colpa diretta della loro inerzia.

Gli agenti di commercio dei principali centri della provincia è necessario che si agitano costituendo le loro sezioni come si fece il primo anno dell'agitazione poiché tutti compatti si sarà sempre più certi della finale vittoria.

Queste sezioni dovranno interessarsi facendo pratica verso il costituendo comitato all'Unione Agenti di Commercio di Udine, alla quale ne fanno parte già delle altre sezioni bene organizzate. Solo con questo mezzo si potrà ottenere questa legge che è riconosciuta giusta da tutto il paese senza distinzione di partito. Dunque lavoratori tutti uniti e lottiamo per un comune ideale.

C. L.

apropiati e di cattiva amministrazione che bene o male si sono andate addensando da parte della stampa avversaria, dalla Giunta Prov. Amm. e persino dai cavalli di ritorno del Consiglio di Stato.

La minoranza messa al muro

Driussi e Caratti si felicitano colla Giunta per l'esposizione così chiara e lucida letta dall'assessore Pico.

Il primo rileva che mentre fino al 1903 la Giunta, Prov. Amm. si è sempre trovata d'accordo col Comune ed approvava il sussidio per es. alla Camera del Lavoro, ad un tratto ha mutato sistema e nel 1905, non può più approvare quello che per tanti anni era stato approvato senza osservazioni.

Bisogna convenire che quei signori si sono messi in testa il proposito di inceppare in tutti i modi l'amministrazione comunale.

Rileva la voce sparata dagli organi della minoranza.

Renier, interrompendo, non abbiamo organi.

Driussi continuando: quella stampa — ripeto — che è andata dicendo che si fa una finanza spendereccia che porterà il Comune al fallimento!

E rivolto alla minoranza esclama: ma quando mai siete sorti a dichiarare che la tal spesa è mai fatta, che non approvate per es. l'aumento degli stipendi ai maestri, le spese per lavori pubblici ecc.?

Ma invece avete sempre votato con noi in contraddizione a quanto quei giornali hanno pubblicato.

Caratti associandosi al collega Driussi dichiara che la cittadinanza adesso ha diritto di sapere se sono giusti questi attacchi.

La stampa ha sempre fatto degli attacchi generici, ma qui dentro nessuno della minoranza ha mai levato la voce per giustificare quegli attacchi gettati dalla stampa stessa.

Io propongo — conclude l'oratore — che la pregevolissima relazione Pico sia stampata e distribuita in larga misura e che non in questa, ma in una prossima seduta, venga ampiamente discussa.

Dico questo perché poi non si abbia la cosa di dire che ci troviamo impreparati.

In questo modo, confutando punto per punto la relazione Pico, è dato modo alla minoranza di dimostrare dove si è speso male, e di insegnargli la via che dobbiamo seguirvi.

Se finisce la maggioranza ha dato la sua fiducia alla Giunta vuol dire che non approva l'indirizzo, ma come avviseremo per es. per un Ministero, può darsi che un piccolo nucleo di uomini abbia tali argomenti da opporre ad un programma che ritiene errato, da farlo cadere.

Ripete che i cittadini hanno diritto di essere rassicurati su quelle voci che da mesi e mesi si vanno ripetendo ed insistono nella sua proposta che a quella relazione sia data la massima pubblicità.

Sindaco. È grato a Caratti e Driussi per le loro dichiarazioni e crede nella serietà delle ragioni esposte dalla Giunta. È vera la constatazione fatta dai due egregi colleghi e cioè la differenza nel contegno della Giunta Prov. Amm. Noi — conclude il Sindaco — non elargiamo la responsabilità e perciò accettiamo la discussione sulla relazione Pico in una prossima tornata del Consiglio.

Renier tenta di giustificare la minoranza

Renier. Debbo parlare per una constatazione di fatto; Caratti ha detto che la minoranza non osò sostenere in Consiglio quello che è apparso sui giornali.

Ora questo non è vero. Altro è la stampa che ha la sua funzione, altro sono le discussioni del Consiglio.

Le decisioni della Giunta Prov. Amm. e del Consiglio di Stato sono conformi al voto della minoranza e cioè non abbiamo dato il voto per il sussidio alla Camera del Lavoro e la spesa per le serre del giardino.

Girardini... mentre fu favorevole quello per l'aumento del sussidio alla Scuola e Famiglia.

g) di lire 582,20 ad aumento dell'art. 15 per fornitura di stampati agli uffici municipali nel IV trimestre 1905. Deliberazione 14 luglio 1905 n. 1621.

h) di lire 280,85 ad aumento dell'art. 30 per spese incontrate per le elezioni amministrative. Deliberazione 31 luglio 1905 n. 5619.

i) di lire 47,50 ad aumento dell'art. 104 per inserzione avvisi. Deliberazione 21 luglio 1905 n. 8759.

j) di lire 661,70 ad aumento dell'art. 15 per minute spese d'ufficio. Deliberazione 28 luglio 1905 n. 7434.

k) di lire 330,23 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 23 luglio 1905 n. 7493.

l) di lire 126 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 4 agosto 1905 n. 8971.

m) di lire 64 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 4 agosto 1905 n. 8569.

n) di lire 28 ad aumento dell'art. 15 in causa legatura registri e fornitura di oggetti di cancelleria all'ufficio tecnico. Deliberazione 11 agosto 1905 n. 7901.

o) di lire 11,87 ad aumento dell'art. 79 in causa forniture alloggi militari. Deliberazione 18 agosto 1905 n. 8930.

p) di lire 38,50 ad aumento dell'art. 104 per inserzione avvisi. Deliberazione 25 agosto 1905 n. 8921.

q) di lire 374,80 ad aumento dell'art. 15 per acquisto dell'apparecchio Rotar Cyclostyle. Deliberazione 25 agosto 1905 n. 8930.

r) di lire 40,70 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 25 agosto 1905 n. 8975.

s) di lire 63 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 1 settembre 1905 n. 7712.

t) di lire 66,38 ad aumento dell'art. 79 in causa forniture alloggi militari. Deliberazione 1 settembre 1905 n. 8085.

Measso alla lettera g fa brevi osservazioni nei riguardi delle spese di stampa che il Sindaco trova giuste e ne terrà conto, dichiarando però che il contratto attuale col fornitore è cattivo e che la Giunta cercherà di rivederlo, assicurando però che si cerca di fare ogni possibile economia nell'interesse del Comune.

Forno municipale ed altri lavori

2. Ratifica di deliberazioni prese dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 186 della legge comunale:

a) domanda alla R. Prefettura che i lavori di costruzione di due forni a riscaldamento diretto a carbone per la fabbricazione del pane segnato a trattativa privata. Deliberazione 7 luglio 1905 n. 6682.

b) autorizzazione al Sindaco di ricorrere alla VI Sezione del Consiglio di Stato contro la decisione, 31 maggio 1905 n. 11289 con la quale la Giunta Provinciale Amministrativa ha accolto il reclamo del signor Pietro Baletti ordinando che il medesimo sia cancellato dal ruolo tasse cani. Deliberazione 21 luglio 1905 n. 5563.

c) pagamento di lire 1500 per cessione del materiale costituente il fabbricato eretto sul fondo comunale in via Asilo Marco Volpe ad uso rimessa carrozze per le Pompe Funebri. Deliberazione 21 luglio 1905 n. 7212.

d) domanda alla R. Prefettura di autorizzare che i lavori di ricostruzione dei soffitti nei corridoi dell'Istituto Tecnico e del Ginnasio-Liceo siano appaltati per licitazione privata. Deliberazione 11 agosto 1905 n. 7526.

Alla lettera a) Driussi chiede quando saranno ultimati i lavori.

Sindaco. Tutto è pronto e non si attende che l'arrivo della graticola la quale esse da uno stabilimento speciale.

Measso alla lettera c) chiede spiegazioni sulla cessione del materiale costituente il fabbricato eretto sul fondo in Via Asilo Volpe, alla quale risponde l'assessore Pagani e quindi l'ordine del giorno è approvato ad unanimità.

Senza discussione

vengono approvati:

3. Ratifica della deliberazione d'urgenza 5 maggio 1905 della Giunta Municipale per l'acquisto di manoscritti, della biblioteca e di altro di proprietà del compianto prof. Wolf. — II lettura.

4. Sussidio a favore degli inondati della provincia veneta. — II lettura.

5. Concorso di lire 100 nella spesa incontrata dalla Commissione della Civica Biblioteca per il ritratto del compianto dott. Joppi. — II lettura.

6. Acquisto potabile per gli stabili militari, rinnovazione del contratto. — II lettura.

La Relazione della Giunta sull'amminist. democratica

Oggetto

7. Comunicazione del R. Decreto 13 luglio 1905 col quale è stato respinto il ricorso del Comune contro le decisioni della Giunta Provinciale Amministrativa sul bilancio preventivo del corrente esercizio.

Sindaco. Sopra quest'oggetto riferirà l'assessore Emilio Pico.

Pico si alza e legge una lunghissima relazione sulla gestione amministrativa dell'attuale Giunta.

La lettura del chiaro documento che segue passo a passo l'opera dell'Amministrazione democratica dai primi suoi atti ad oggi fu ascoltata con vivissima attenzione dai consiglieri e dal pubblico quantunque assai lunga, data la lucidità dell'esposizione l'attivamente persuasiva.

La relazione che sarà distribuita largamente al pubblico è un documento che mette in chiaro l'operato dei popolari e distrugge tutte le accuse di

la venuta del ministro Guaiterotti a Udine mentre si trattava di discutere seco lui per alti interessi cittadini quasi quello del palazzo delle Poste.

Il sindaco dichiara che l'on. Presidente della Camera di Commercio ebbe a complimentarsi che nel suo giro in Friuli, il ministro delle Poste avrebbe visitato anche Udine e che perciò l'occasione era propizia per parlare del palazzo delle Poste di cui da tanto tempo si attende la soluzione.

Il Sindaco aderì cordialmente. Sappi poi che l'on. Guaiterotti sarebbe venuto in compagnia del deputato del Collegio di Udine ed essendogli pervenuta una voce che questi, da una parte della cittadinanza sarebbe stato accolto ostilmente, credette non dovere di riferire tali voci al Direttore Provinciale delle Poste Marchese Corai.

Dopo — afferma il Sindaco — non seppi altro e questa è la cronaca pura e semplice dei fatti.

Prampero. Si meraviglia che siano state accpite delle voci di dimostrazioni ostili verso l'on. Solimbergo il quale — dice — è stato parecchi giorni a Udine senza essere molestato da nessuno. (l)

Mi ricordo — dice — che quando ero Sindaco, altra persona venne eletta alla carica di deputato di Udine e quantunque a quella persona, mia avvereria non avessi dato il mio voto, non per questo mancai di pagare che s'interessasse nella questione del Palazzo delle Poste.

E i flachi di Tavagnacco?

Driussi. Mi sembra fuori di posto la meraviglia del consigliere di Prampero per questo minaccioso ricevimento a base di flachi del deputato di Udine, in quanto che non occorre andar troppo lontani per ricordare un fatto simile: a Tavagnacco per es. dove il conte Prampero è Sindaco, una parte di quei contadini flachi l'on. Girardini mesi or sono, e quando questi era ancora deputato di Udine.

È stato capace il consigliere Prampero di impedire che si fischiasse, lui che è il sindaco di Tavagnacco?

Parlo il sindaco Picole, raccogliendo la voce di possibili dimostrazioni ostili, ha fatto bene a rendersi avvisato il Direttore delle poste e quindi ne approvò pienamente l'operato.

Dal momento poi che il consigliere Prampero ed i suoi amici erano tanto sicuri che nessuno avrebbe molestato Solimbergo se veniva in forma ufficiale, come deputato, erano in ufficio dovere di persuadere di ciò il Ministro ed evitare così lo smacco della mancata visita che stava loro tanto a cuore.

Per fatto personale

Girardini dichiara che gli epoca di veder foscato questo argomento proprio dal consigliere Prampero. Sarà benissimo che quando copriva la carica di Sindaco gli abbia scritto delle lettere raccomandandogli cose d'interesse cittadino, ma rammenta di essere stato anche molto osteggiato, specialmente all'epoca dell'Esposizione Regionale.

In quanto poi all'altro fatto, io mi ricordo — continua l'oratore — d'esser giunto un giorno a Tavagnacco e d'aver incontrato a pochi minuti dal paese la guardia campestre ed una persona che copriva alte cariche... il senatore di Prampero!

Prampero. Io non ero in paese.

Girardini. Lei era — ripeto — a Tavagnacco di cui è Sindaco e non seppi impedire i flachi, non solo, come disse il cons. Driussi, nella via del paese, ma nemmeno nel cortile del suo stesso palazzo. Che se poi si volessero fare dei riavvicinamenti morali di nomi e di persone, dichiaro formalmente di respingerli.

Magistris. Facolo una dichiarazione. Dario Papa che fu un grande giornalista, sostiene che quando il pubblico acquista un biglietto per assistere ad una rappresentazione, ha diritto di fischiare se lo spettacolo non lo soddisfa. Ora io considero gli elettori come tanti spettatori e avrei fischiato volentieri, la commedia e l'attore!

Approvazioni di storni

Il Segretario Bassi legge le seguenti varie ratifiche di deliberazioni prese d'urgenza dalla Giunta:

1. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva del Bilancio 1905 deliberati dalla Giunta Municipale a termini dell'art. 186 della Legge comunale:

a) di lire 482,20 ad aumento dell'art. 15 per forniture carte, buste, ecc. poi Sindaco e per la Giunta. Deliberazione 8 giugno 1905 n. 57755.

b) di lire 99,77 ad aumento dell'art. 79 per alloggio di truppe di transito. Deliberazione 30 giugno 1905 n. 6547.

c) di lire 147,34 ad aumento dell'art. 15 per spese di posta. Deliberazione 7 luglio 1905 n. 6793.

d) di lire 121,31 ad aumento dell'art. 74 in causa spese di spedalità. Deliberazione 14 luglio 1905 n. 9076.

e) di lire 1479,05 ad aumento dell'art. 15 e di lire 148,11 ad aumento dell'art. 30 per forniture carte, stampe, ecc. agli uffici municipali nel II trimestre 1905. Deliberazione 14 luglio 1905 n. 8990.

f) di lire 201,30 ad aumento dell'art. 104 per provvista di leggi, regolamenti, ecc. Deliberazione 14 luglio 1905 n. 8978.

FRA COMMERCIOANTI

La occasione della unione delle Società esercenti confederati di Padova e Venezia ch'ebbe luogo ieri pure a Venezia al Lido l'Unione Esercenti di Udine mandava il seguente telegramma: «Unione Esercenti Udine inviando auguri prosperità federazione esercenti Venezia e Padova piande riunione forze rappresentanti energia pieno commercio, facendo voti che secondo al sacrosanto onda costituirsi potente leva pro benessere commercio, base prosperità paese.»

Presidente Beltrame

Ricovette pure ieri la seguente risposta: «Associazione esercenti Padova Venezia accogliendo grato animo auguri gentili confidando efficace cooperazione consorella udinese per il più pronto raggiungimento dei fini sociali nell'interesse della classe, per il bene del paese.»

Randi Zanetti

Associazione provinciale fra i dipendenti delle Aziende pubbliche locali.

L'altra sera in seguito ad invito della Presidenza di questa Associazione si riunirono le guardie campestri del Comune allo scopo di prendere notizia del provvedimento che l'Associazione stessa ebbe teste a proporre alla Rappresentanza cittadina nei riguardi del nuovo organo per le guardie sud-ovest. Alla riunione intervenne il prof. Carletti le guardie, avute da lui le opportune spiegazioni approvarono ad unanimità quanto il Consiglio direttivo dell'Associazione fece a loro riguardo.

Seduta stante deliberarono poi di venire in aiuto ai poveri danneggiati dal terremoto in Calabria rilasciando l'importo di una giornata di salario.

Proposito del malcontento fra i lavoratori barbiere

In seguito ad un articolo comparso sul giornale Il Gazzettino di mercoledì 3 corrente intitolato «Il malcontento fra i lavoratori barbiere» la Commissione Esecutiva della Camera del Lavoro crede suo dovere di render pubblico quanto segue:

Se i lavoratori barbiere di Udine saranno costretti ad accettare un nuovo orario festivo imposto dai loro padroni, la Commissione Esecutiva non ha nulla a rimproverarsi, avendo essa sempre fatto tutto il possibile mediante i ripetuti inviti a tutti i lavoratori barbiere, soci o no, ai padroni che intendono venire in pace a trattare, e rimprescindibile la volontà contraria dei lavoratori barbiere organizzati.

Purtroppo ogni tentativo di riorganizzazione andò fallito perchè i lavoratori barbiere paghi del lieve beneficio ottenuto marcé l'interessamento della Camera del Lavoro, non si curarono di essa ed abbandonarono quell'organizzazione tanto necessaria al mantenimento dei benefici acquistati ed al conseguimento di altri più ideali.

La Commissione Esecutiva.

Teatri ed Arte.

Teatro V. E. (glia Nazionale)

Il Concerto per la «Dante Allighieri»

Questa sera, alle ore otto e tre quarti, avrà duque indubbiamente luogo il concerto «pro Dante Allighieri» al Teatro Vittorio Emanuele. Le prove hanno proceduto benissimo e data la valentia dei solisti e la bravura di tutti gli esecutori in generale è facile arguire che si prepara una serata di fine godimento artistico. Il programma è il seguente:

Parte prima

Beethoven, «Coriolano», ouverture per orchestra.

Verdi, «Preludio dei Lombardi», per violino.

Beethoven, terzo concerto per piano con accompagnamento d'orchestra primo tempo, piano.

Verdi, «Ernani», «Romanza per tenore».

Parte seconda

Liszt, studio in re bemolle, «L'usignolo».

Gianuario, andante della prima sinfonia per orchestra.

Tortiani, Serenata per orchestra.

Tirindelli, «Chanson plaintive», violino.

Donizetti, «Favoriti», Romanza per tenore.

Beethoven, terzo concerto finale.

I biglietti — al prezzo di una lira e di cinquanta centesimi — sono in vendita presso la Libreria Gambierati e al Camerino del «Vittorio Emanuele».

Le prove sono a buon punto. Tutto dà affidamento che il concerto risulterà un vero avvenimento artistico.

Dirigerà l'orchestra il prof. Luigi Reverè; al piano sederà la signorina Augusta degli Obizzi; solista nei prezzi per violini è il signor Odorico Marcotti; tenore, il signor Emilio Modotti. I biglietti sono in vendita presso la Libreria Gambierati ed al Gabinetto del Teatro.

Teatro Minerva

Compagnia Siciliana del cav. uff. G. Grasso. Mattia, Zolfara, Feudatimo, Joan José, Moris civile. Ecco le cinque produzioni che verranno date dalla valente compagnia siciliana diretta dal grande artista cav. uff. G. Grasso.

Farono scelte 5 delle migliori produzioni del repertorio di questa compagnia di cui è elemento principale, oltre al Grasso, la saggia attrice Mimì Aguglia che insieme al primo attore condivide i trionfi che gli vengono tributati da ogni pubblico.

Le rappresentazioni seguiranno dal 25 al 28 corren e, e costituiranno 5 serate splendide.

Calendoscopio

L'onomastico. — Oggi 19 settembre, S. Gennaro, vescovo, martire, Patrono di Napoli, sua città nativa, e vescovo di Benevento. Mentre inferiva la persecuzione di Massimiano e Diocleziano e la carcere ricorrevano di orridi, Ghano, messo a far loro visita, per consolarli e incoraggiarli a patire per la fede; ma, oppresso nel pio intento, cadde anch'egli vittima della persecuzione, l'anno 305. E' celebre il fatto prodigioso dello sgombramento e dell'abolizione del sangue di questo santo in determinate epoche dell'anno alla vista del popolo; il fenomeno rimane ancora inesplicabile alla scienza.

Effemeride storica.

Borluzzi Giuseppe

19 settembre 1860. — Borluzzi Giuseppe di Francesco, nato nel 1833, possidente, ammogliato, residente in Savorgnano di Torre (Comune di Povungo) volontario nel R. Esercito — 40<sup>a</sup> fanteria 3<sup>a</sup> Compagnia — ferito da un proiettile muore all'assalto, del monte Pellago (forte di Ancona). Giustamente lo ricorda il Comune di (Morti per la patria p. 14, 15).

Interessi e Cronaca Provinciale

ESPOSIZIONE AGRICOLA DI TRIESTINA

1-8 ottobre

Il ministro Rava ha mandato la seguente lettera al presidente dell'Esposizione, Sbaelz:

Roma 15 settembre 1905.

Per la buona riuscita dell'Esposizione agricola zootecnica indetta sotto il patrocinio di Sua Maestà, si concedono i seguenti premi: Sezione I. Mostra bovina. Un sussidio di lire 200 pari al terzo dell'ammontare dei premi in denaro stabiliti nel programma per la prima serie categoria.

Per ognuna delle categorie III, IV, V e VI una medaglia d'argento dorata, una di argento e due di bronzo e per la categoria VII una medaglia d'argento e due di bronzo.

Sezione III. Cestificio. Una medaglia di argento e due di bronzo per ognuna delle tre categorie contemplate nel programma.

Sezione II. (per la parte che riguarda la frutticoltura) due medaglie d'argento e tre di bronzo.

Sezione IV categoria I. Una medaglia d'argento e due di bronzo.

Sezione Supplementare categorie I e II. Quattro medaglie di bronzo. Categoria IV. Una medaglia d'argento dorata, due di argento e tre di bronzo.

Per contribuire poi alla buona riuscita della mostra vinaria, concedo una medaglia d'argento dorata per ciascuna delle categorie I, II e terza della sezione II nonché quattro medaglie d'argento.

Il Ministro: Rava.

Riassumendo, il Ministero oltre alla somma di lire 200 concorre con N. 53 medaglie, di cui 8 d'argento dorato, 17 d'argento e 28 di bronzo. Il Comitato ordinatore dispone dalla somma di lire 1500 per premi in denaro, 10 medaglie d'oro, 40 medaglie d'argento dorato, 55 medaglie d'argento e 72 medaglie di bronzo. A queste aggiungendosi N. 8 medaglie della Camera di Commercio di Udine, 2 medaglie d'oro dell'on. D'Arcozzo e numerose altre medaglie votate da Comuni e Circoli Agricoli, delle quali non è peranco giunta partecipazione ufficiale al Comitato.

ASSOCIAZIONE POLITICA RADICALE

S. Daniele.

Venerdì sera 15 corr. in una numerosa riunione di democratici venne ad unanimità decisa la costituzione di una associazione politica con programma nettamente radicale. Il nuovo sodalizio sarà inaugurato, il XX Settembre.

L'Associazione estenderà l'opera sua di propaganda anche nel Mandamento; molte adesioni sono già pervenute.

Benissimo! La mancanza assoluta di organizzazione politica da parte dei radicali procurò facile vittoria ai reazionisti, divenuti audaci e baldanzosi. La alterigia del piccolo e grande Crociato sarà presto facciata: il Circolo di studi sociali e la nuova Associazione radicale uniranno le loro forze nella prossima lotta, ed il nostro Mandamento non avrà più l'onta di essere rappresentata da preti.

Samons, 18 — La partenza del Segretario. — L'altro ieri salutato dai suoi intimi amici è partito per Monsele ova fu nominato con lusinghiera votazione l'agregio segretario capo sig. Tranquillo Mazza.

Con la sua dipartita il nostro Comune ha perduto un attivo ed intelli-

gentissimo funzionario che nella sua, pur troppo, breve permanenza a Gemona seppe cattivarsi la stima di quanti lo conobbero.

All'egregio Mazza giungano graditi i saluti e gli auguri che col mezzo mio da queste colonne gli inviano gli amici di Gemona.

(Agli auguri e ai saluti del nostro corrispondente uniamo i nostri, dispiacenti di veder partire dal Friuli un impiegato tanto stimato e valente. — N. d. R.)

Fiore d'arancio. — Sabato, a Venezia, si giararono fede di sposi la distinta signorina Maria Colussi di Venezia e il sig. Guido Moro negoziante di Gemona.

Angari. Bell'esempio! — Gli impiegati e operai del cotofificio Morgante nel riscuotere la loro paga quindicinale raccolsero in favore delle vittime del terremoto lire 114.15 che versarono al Banco Stronil Pasquelli incaricato assieme al banco de Carli ed al sig. Disetti dal Comitato per ricevere le oblazioni.

L'atto generoso di questi operai è degno del maggiore encomio.

Nezza. — Staera davanti l'ufficiale di stato civile la dotta signorina Giovanna Lenza figlia dell'egregio e carissimo amico prof. Luigi Antonio Lenza si è unita in matrimonio col sig. Leonardo Cedaro di Maniglia.

Agli sposi ed all'americo vecchio maestro invio congratulazioni e auguri.

Pordenone, 18. — A lumi spenti. (Simpliosissimo). Ora che principi e ministri, generali e ufficiali, caporali e soldati hanno lasciato la riva del Noncello; ed anche l'ultima eco s'è spenta dei bellii strumenti e dell'insuperabile marcia reale; ora che smozzicati e spazzolati a olandi ed abili neri delle nostre autorità son ritornati a prender negli armadi il sonno interrotto, ora di pare tempo di fare un po' di conti.

Non siamo avvezzi — e ce ne vantiamo — a guastare le feste e i piaceri a nessuno; del resto, lo confessiamo, ci siamo anche noi divertiti a vedere, da lontano, la canoa alla orozetta, a notare — absit iniuria verbis la figura più o meno buffa di qualche consigliere che indossava, forse per la prima volta, la pelada delle autorità.

Abbiamo dunque lasciato fino ad oggi — ci sembra ora tempo di domandare nuovamente: Che cosa si fa al Municipio?

Gli uomini della Giunta hanno ormai, da replicatissima prova capito di non godere più la fiducia della maggioranza del Consiglio. Sono rimasti in carica ancora due mesi e più dopo i famosissimi voti; adesso basta.

La crisi della nostra vita comunale domanda pronta soluzione: questioni di vitale interesse — come quelle del dazio e delle scuole — attendono il comodo dei signori della Giunta.

Si decidano dunque. Ce lo credano, gli egregi uomini, a noi come al paese non sembra davvero che essi facciano a quel posto la più bella figura.

Tarcento, 17 — Pro Calabria. — Il «Comitato delle signore» di Tarcento, ci manda il primo elenco delle offerte raccolte a favore del danneggiato dal terremoto di Calabria «più vivi e sentiti ringraziamenti alla popolazione di Tarcento, che con tanto entusiasmo e tanta generosità ha accolto l'idea di una sottoscrizione a favore delle disgraziate provincie colpite dal disastro, incoraggiandola con generose offerte che tuttora rimangono al Comitato, e non via grazie pur vivissime ai volontari, che ad accrescere la somma raccolta colle sottoscrizioni vollero indire una festa di beneficenza per oggi 17 corr. assumendosene tutti i rischi, affinché le offerte pervenute possano integralmente essere spedite ai danneggiati».

E qui segue l'elenco delle offerte, che per assoluta deficienza di spazio non possiamo pubblicare. La somma raccolta a scende a lire 455.

Il Mergatali, direttore proprietario GIOVANNI OLIVA, ger. responsabile

MEMENTO

Ricordiamo agli amici abbonati ai quali ora è scaduto l'abbonamento, che è loro stretto dovere di prontamente versare all'Amministrazione l'importo dell'abbonamento. Un giornale indipendente come il nostro, che non vive se non delle proprie risorse, deve necessariamente far calcolo sul puntuale incasso dei propri crediti.

E' duopo che gli amici non intralocino i calcoli dell'Amministrazione ritardando l'invio dell'abbonamento, e che si ricordino come non basti l'aiuto morale per sostenere una causa.

Il giornale come qualunque azienda ha delle esigenze alle quali deve far fronte con i redditi che gli sono dovuti.

Matrimoni mancati

Giovanette sparute.

Le giovanette sparute giungono all'età del matrimonio e il loro aspetto di poca salute allontana da esse i mariti possibili. Spesso questi matrimoni mancati sono dovuti alla colpa dei parenti. Una volta, l'ignoranza in cui si era sulle leggi della natura, reodova sensibili certe negligenze dei parenti. Ora, col progresso realizzato in medicina, la volgarizzazione dei problemi di medicina per mezzo degli opuscoli, dei giornali, le conferenze, si è colpevoli d'ignorare certi principi costituenti per così dire l'alfabeto della medicina popolare.

La questione della cura particolare da darsi ai giovanetti ed alle giovanette all'epoca della formazione, della crescenza è una delle più importanti, perchè se bene applicate, fanno dei figliuoli robusti, pieni di salute, capaci di consacrarsi a qualsiasi lavoro; se neglette lasciano i figliuoli deboli, spauriti, incapaci di lavorare regolarmente e di fondare alla loro volta una famiglia. Gli è perfettamente noto che verso l'età di 12 anni, la giovanetta, il giovanotto, fatte poche eccezioni, hanno bisogno d'essere aiutati, alimentati per tener testa alle esigenze della natura. Non vi ha paragone migliore di quello tra il fanciullo e la terra e ciò che per entrambi si svolge. Avete seminato dei cereali in un campo? Se non curate la vostra terra, otterrete un magro raccolto. Se invece avete aiutata la terra, l'avete concimata, ingrassata, fornita di fosfati otterrete un raccolto doppio e di qualità superiore. Bisogna far la stessa cosa per i ragazzi. Quando ingrandiscono, si formano e non trovano nel cibo l'alimento bastevole per assicurare questa formazione, questo sviluppo ed il loro sangue si assicura. Si indeboliscono, dimagriscono, diventano pallidi, e paion aver perduto ogni interesse all'esistenza. Fortunati assai se una malattia grave epidemica trova degli organismi deboli e non ne fa preda. Trovate il mezzo di dar loro del sangue a tutto sviluppo, un momento stabilizzatorio, si rimette in moto, si accenduto, l'appetito torna, le guancie e le labbra si coloriscono, i tessuti si rigenerano più danti, la carne più solida, la galezza ritorna con la salute. Trovare il mezzo di dar loro del sangue è ben facile cosa. Ogni giorno i fogli menzionano le guarigioni ottenute mediante le Pillole Pink, la cui specialità è di dar sangue ad ogni dose, fortificare i nervi.

La stampa pubblicando queste guarigioni dovute alle Pillole Pink, ha reso i più grandi servizi a molte famiglie. Migliaia di madri di famiglia istruite dagli esempi che la stampa mette ogni giorno sotto i loro occhi han fatto seguire la cura delle Pillole Pink ai loro figliuoli. I risultati farono sempre buoni. I giovanetti, la giovanette la cui salute declinava, si sono subito rimessi ed ora stanno benone. Qualche prova scelta a caso vi interresserà:

Signor Conchiglia Di Lazzara (Emilia): «Mia figlia Eugenia, soffriva da lungo tempo di debolezza generale. Le mancava completamente l'appetito, digeriva con difficoltà. Era pallida ed era priva di forze. La cura delle Pillole Pink l'ha perfettamente guarita.»

Signor Puggioni Raffaele, negoziante, Bironi (Cagliari): «Sono ben lieto di informarvi che una delle mie figlie affette di cloro anemia da lungo tempo, ottenne con le Pillole Pink risultati sorprendenti dopo avere lavato provate altre cure.»

Il Signor Doria Giacomo, Caselliere di Pratura, Calatafimi, scrive: «Uno dei miei figli aveva da parecchi mesi una salute assai debole, aveva completamente perduto l'appetito ed il colorito. Gli feci prendere le Pillole Pink che gli furono di gran bene. Ora sta benone.»

Dal Signor Ulisse Gaoni, vasaio, Ca stelraimondo (Macerata): «Mia figlia Rosina era da qualche tempo affetta di anemia, aveva perduto le forze e l'appetito che temevano di non poterla salvare. Ci consigliarono a tal segno di farle prendere le Pillole Pink. In brevissimo tempo, merco questa cura, ella ricuperò le forze, l'appetito, il colorito. Ora è guarita completamente». Tutta le farmacie vendono le Pillole Pink. Si possono avere anche al deposito A. Marezza, Via S. Girolamo, 15. Milano. L. 3.50 la scatola. L. 18 le 6 scatole, franco. Un distinto medico addetto alla casa risponde gratis a tutte le domande di consulto.

Legna dolce da fuoco proveniente dai cascami dello STABILIMENTO - SEGHERIA (fuori Porta Aquileja) della Ditta

A. Dal Torso fu E. a prezzi di massima convenienza. Assicurati servizio a domicilio

Guarigione garantita

ed in breve (dopo 8 o 10 giorni se ne vede l'effetto benefico) dell'Anemia, pallidezza del volto si ottiene col Ferro Facelli. Si può prendere in ogni stagione e senza far moto. Flac. (dura due mesi circa) L. 2.50 per posta L. 2.65.

Galarro Gastro-Intestinale

Dolori e bruciori di Stomaco, acidità si guariscono con la China FACELLI effervescente. Fa ritornare l'appetito e fa digerir bene. Allontana la bile dallo stomaco. Vasetto L. 1.50, 2, 3; per posta L. 1.75, 2.25 e 3.70.

La Nevralgia

(malattia nervosa) si guarisce con le PILLOLE FACELLI, antinevralgiche, che danno forza, energia, galera. Flac. L. 2.50, per posta L. 2.65.

Venditori in tutte le Farmacie, e non trovandole domandare al Laboratorio Chimico FACELLI - Udine.

1

Prof. Ettore Chiaruttini

SPECKALISTA per le MALATTIE INTERNE e NERVESE.

Visite dalle 13 alle 14 - Mercatovivo, N. 4

Acqua di Petanz

eminantemente purificatrice della salute

dal Ministero Ungherese brevettata (S. A. SAUTARE), 200 Certificati puramente italiani, fra i quali uno del comm. Carlo Sgajano medico del defunto Re Umberto I — uno del comm. O. Quirio medico di S. M. Vittorio Emanuele III. — uno del cav. Giuseppe Loppioni medico di S. L. L. XIII — uno del prof. comm. Guido Bazzoli direttore della Clinica Generale di Roma ed ex Ministro della Pubblica Istruzione. Concessionario per l'Italia:

A. V. RADDO - Udine.

Rappresentato dalla Ditta Angelo Fabriz - Udine

Premiata Calzoleria

Ditta LUIGI QUERINI

UDINE - Via Rialto, 9 - UDINE

Grande deposito CALZATURE su tutte le grandezze, forme e qualità del più rinomati recintori del Regno a prezzi d'utile concorrenza.

Si assume pure qualunque lavoro garantendone l'esatta esecuzione.

Dott. UGO ERSETTIG

Allievo delle Cliniche di Vienna

Specialista per l'Ostetricia - Ginecologia e per le malattie dei bambini

Consultazioni dalle 10 alle 12 tutti i giorni eccettuati i festivi

VIA LIBRUTTI, N. 4

D'affittarsi

locali per abitazione e negozio nel Palazzo ex Mangilli, Via Cayour, N. 24. Per trattative rivolgersi alla

Banca Cooperativa Udinese.

Alberto Raffaelli

Chirurgo Dentista

UDINE

Piazza S. Giacomo (Casa Giacomelli)

Premiato Laboratorio Chimico Farmaceutico

Giulio Podrocca

CIVIDALE

Emulsione Podrocca

d'olio puro di fegato di merluzzo inalterabile con ipofosfati di calcio e sodio e sostanze vegetali. Detta emulsione per la sua inalterabilità è ritenuta fra tutte la migliore.

Essa gode interamente la fiducia del pubblico per gli splendidi risultati ottenuti nelle persone affette da Anemia, Rachitide, Scrofola, Coniunzione.

Di sapore gradevolissimo viene digerita ed assimilata con facilità assoluta.

Premiata con medaglia d'oro all'Esposizione internazionale di Roma, 1903; Parigi, 1904; Gran premio e medaglia d'oro; Firenze, 1904; medaglia d'oro; Londra, 1904; Gran premio e medaglia d'oro.

Vendita: la bottiglia grande lire 3.00; media lire 1.75; piccola lire 1.00 franco nel segno. — Scontate ai rivenditori.

Vedi in quarta pagina

AUGUSTO VERZA

# LA GUARIGIONE DELLA TISI

L'immenso numero di guariti dalla tisi e tubercolosi polmonare, in qualsiasi stadio, mercè l'uso della *Lichenina* al creosoto ed essenza di menta della Ditta LOMBARDI e CONTARDI di Napoli, rappresenta la prova indiscutibile di essersi raggiunta la più grande conquista scientifica moderna a favore dell'umanità, perchè non bisogna dimenticare che ben tre milioni di persone muoiono annualmente di tisi e tubercolosi polmonare. Né deve dirsi che la guarigione sia effimera ed illusoria, perchè l'ammalato guarito si conserva per anni ed anni in buona salute, anzi diventa l'apostolo della cura miracolosa. Sono stati pubblicati numerosissimi attestati di guariti e gemme degli increduli. La prova poi può farsi facilmente ogni medico ed ammalato, perchè con l'uso di un sol flacon si conoscono subito i meravigliosi effetti. Cessa la tosse e l'affanno, finisce la febbre o l'emetimento, scompaiono i sudori notturni ed i bacilli; aumenta il peso del corpo; si riprende la perfetta salute. Memoria ed attestati si spediscono gratis a richiesta. Pubblichiamo solo alcune lettere ultime.

*Novara, 14-10-1904* — Sono già 7 anni che mi curai di quella bruttissima malattia che è la tubercolosi, usando la *Lichenina* al creosoto ed essenza di menta per tre mesi. Posso dire con verità a vostro onore che non ho mai più sentito alcun disturbo. Vi spedisco ora L. 25, per 6 fl. di *Lichenina* al creosoto ed essenza di menta. Servono per un mio amico, che si trova nelle condizioni in cui era io e desidera fare questa cura tanto preziosa. Con stima, ecc. *Borioli Elia*, Fuori Porta Sempione 85. Successivamente il 15-11 scrisse: Il mio amico ha terminato un mese di cura con la vostra pregiata *Lichenina* al creosoto ed essenza di menta contro la tubercolosi polmonare, ne conosce il miglioramento, per cui vi accludo altre L. 25 per un'altra spedizione come la prima per vedere il risultato completo. *Elia Borioli*. E finalmente il 15-12-1904 scrisse: Le due spedizioni fatte per mio amico hanno prodotto la guarigione desiderata ed il medico condotto l'ha licenziato, permettendogli di riprendere il lavoro. Mando L. 18 per altri 6 fl. della miracolosa *Lichenina* al creosoto ed essenza di

mento, così scomparirà ogni traccia della malattia e potrà dirsi sicuro della vita, salvato da loro. *Elia Borioli*, Novara, Fuori Porta Sempione 85.

*Capriati a Volturno 7-1-05* — L'anno è composto di 366 giorni e le mie benedizioni per lei hanno, ad ogni istante, centuplicato questo numero. Non ho parole, non so come poterle esprimere ed addimstrare la mia immensa gratitudine. Pochi giorni dopo intrapresi la sua cura con la *Lichenina* al creosoto ed essenza di menta sentii un gran benessere; ed a poco a poco abbandonando i punti grippestri e sanguigni dell'aspettazione, sentii essere ritornata a nuova vita. Finì la febbre, la tosse, i sudori notturni, e ritornò l'appetito. Passai in ben florida sanità, ingrassai e spariti dal volto il color giallastro, come del pari le nire occhiaie ed il visibile abbattimento anche nelle pupille, che mi facevano apparire un cadavere, le esclamazioni di meraviglia e di contento si ripetono dalle labbra di ogni mio conoscente e parente. Dopo sette anni sento ancora il bisogno di esternarle il pensiero costante e le grazie

senza fine delle sue per la vita. Obbligatissima e dovotissima *Luigia Paolucci Sabbioni*.

*Milano, 13-3-05* — Una mia conoscente affetta da tubercolosi polmonare era ridotta agli estremi, al punto che la tenevano in vita con l'ossigeno. Presa la *Lichenina* al creosoto ed essenza di menta incominciò a migliorare ed ora si trova in piena convalescenza. Incoraggiato da questo risultato veramente sbalorditivo mi decisi anch'io di curare allo stesso modo mia moglie che da 7 mesi affiora dallo stesso male. Ho comprato qui la *Lichenina* al creosoto ed essenza di menta, speditemi ora subito per 10 di essenza di menta per le inalazioni. Firmato: *Arrigo Abbi*, Via Guzzadini, 35 - Milano.

Sono infiniti i commenti: l'eloquenza dei fatti è proprio miracolosa.

La *Lichenina* al creosoto ed essenza di menta costa Lire 2, per posta Lire 2,50 in tutto il mondo: sei flaconi L. 18. In Italia, per ogni 10, anticipare all'Unico fabbrica LOMBARDI e CONTARDI - Napoli - Via Roma 345.

Grossisti: Milano, C. Erba, A. Manzoni - Zini & C.; Torino, G. Torta, Via Roma 2; Firenze, G. Pigna e Figli; Bologna, Bonavia; Novara, Lanza; Roma, A. Manzoni.

Appetitoso
Tonico

# DAF

Liquore Amaro di Qualità Superiore

Specialità **CANCIANI** e **CREMESE**

## DISTILLERIA AGRICOLA FRIULANA

Da prendersi tanto solo quanto col Vermouth

Ricostruttore
Digestivo

Magazzino chincaglierie-mercerie

# AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

Grande Deposito

BICICLETTE

delle più accreditate Fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.



BICICLETTA D' OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

Lire 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

Verniciatura a fuoco e nichelatura sistema perfezionato

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, copertare, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc. ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per Tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigorito

Unico rappresentante con deposito Biciclette e Motociclette Peugeot ed altre

Premiato Laboratorio Pelliccerie - Deposito Pelli

\* N.B. - Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

Istituto Commerciale **MINEVA**

LUCERNA (Svizzera)

In magnifica posizione sul Lago. Lingue moderne (Tedesco, Francese, Inglese, Spagnolo) Commercio (con diploma). Perfezionamento tedesco in dieci mesi. - Vita di famiglia. - Programma a richiesta. Direttore Prof. Dott. P. BERTHOD

Oliva Giovanni - Udine

Via Superiore 93, (87 interno).  
Confetteria Sacchetti di carta e tela per Droghieri, Farmacisti o per uso sementi. Lavori in cartonggi d'ogni qualità. Eseguita commissioni in litografia con accuratezza ed eleganza a prezzi modicissimi.

Udine 1904 - Tip. Marco Bardusco

PISTOLA CLEMENT

A RIPETIZIONE

Calibro 5 mm. - 7 colpi - peso grammi 450  
CARTUCCIA A BALISTITE - TIRO DI PRECISIONE  
Domandatela a tutti gli Armatori.  
Rappresentanti Generali per l'Italia  
Ing. **GIULIO CONELLI**, Via Dante, 46, Milano.  
La vendita al pubblico è riservata agli Armatori.